

# *News Parrocchia San Cleto*

Carissimi, parrocchiani e associati un saluto a tutti e auguri di buon Natale e di un felice anno nuovo. In vari momenti e da vari gruppi o assemblee era stato proposto un bollettino parrocchiale, nell'ultimo incontro del direttivo dell'Associazione Urla la Terra si è pensato di non perdere tempo e di partire così iniziamo con questo semplice numero uno quasi come premessa per il lavoro che desideriamo fare insieme. Desideriamo che arrivi questo numero a tutti i parrocchiani e soprattutto a coloro che per vari motivi non possono partecipare alla vita della parrocchia vogliamo far giungere il nostro saluto e ricordare a loro che non sono soli. Desideriamo essere un po' più vicini a tutti è vero che non sempre sappiamo come farlo e gli impegni sono molti, ma aiutandoci insieme possiamo creare una parrocchia maggiormente "in rete" o, meglio, vorrei dire fraterna.

## **La Porta Santa e le Nostre Porte**

Estratto dell'omelia della notte di Natale

Se uno attraversa una porta deve avere una identità. Quelli che sono venuti nelle vostre case lo hanno fatto perché sono parenti o conoscenti. Quando si passa il gate dell'aeroporto si deve presentare il documento altrimenti non si passa. Quando siamo stati battezzati è stato chiesto alle porte della chiesa che nome date al vostro bambino. Tutti noi abbiamo ricevuto un nome e quando veniamo chiamati automaticamente ci mettiamo all'erta.

Spesso dare il nome a una persona non è facile perché quel figlio lo porterà per tutta la vita, per la Bibbia poi il nome ha un significato importante indica un progetto di vita, una storia. Maria e Giuseppe non hanno avuto questo problema, a dire la verità nemmeno Elisabetta e Zaccaria, l'angelo aveva già indicato il nome per questi due figli: Giovanni e Gesù.

Gesù è tutto un programma significa Dio salva...

Ma torniamo alla porta, alla nostra identità... quante porte abbiamo varcato nella nostra vita; alcune porte ci hanno portato la felicità, altre le abbiamo attraversate con dolore, altre con fatica. Ogni passaggio che noi facciamo siamo chiamati a chiederci: ma io come entro da questa porta io come esco da questa porta? La porta di casa, la porta della macchina, la porta del bus o della metro, la porta del luogo di lavoro, la porta della chiesa. Attraversare una porta è collegare due mondi già gli ebrei l'avevano capito e mettono sugli stipiti della porta il rotolino della parola di Dio: Ascolta Israele... è una confessione di fede che deve essere sempre vissuta sia in casa che fuori.

Pensiamo alle porte della chiesa con l'acqua santa, alle porte della nostra casa, spesso vicino c'è un'immagine sacra o una volta si usava mettere una acquasantiera. La porta, quindi, dice chi c'è dentro, chi ci abita e come si attraversa quella porta. È sempre una bella esperienza venire nelle vostre case per le benedizioni, varcare quelle porte della vostra vita quotidiana del vostro mondo e conoscere più profondamente chi ci abita e condividere un po' di preghiera attorno alla stessa tavola. Oggi il Papa ha aperto la porta del Giubileo. Tutti ricordiamo come vi sono entrati i papi precedenti e come è entrato oggi Francesco, con la carrozzella, spinto da un altro. Eppure, ciascuno entra con la sua identità, con la sua postura davanti a Dio, a volte le nostre mani possono essere cariche di peccati, o cariche di tanti pesi e preoccupazioni per questo serve il giubileo per ridarci speranza anche noi allora dietro al Papa vogliamo essere pellegrini di speranza. Non possiamo accontentarci di una speranza umana, ma abbiamo bisogno di quella speranza che solo il Signore ci può donare. Questo mondo ha bisogno di speranza, tutti noi abbiamo bisogno di speranza. Non possiamo lasciarci questa notte senza fare una visita alla grotta di Betlemme, questo luogo ci ricorda che ciascuno di noi davanti al bambino Gesù ha un volto e un nome, sebbene Maria e Giuseppe non abbiano ricevuto molta accoglienza essi diventano luogo familiare per tutti. Nella casa del pane c'è spazio per tutti, non c'è bisogno di bussare ma tutti possono trovare posto. In quel senso di sospensione che ci dà il presepe non possiamo non fermarci e contemplare quelle persone, quei volti, quelle posture di fronte al bambino Gesù; anch'io con il mio corpo voglio essere un indicatore del Signore, anch'io so di avere un volto davanti a Lui. Il Signore anche quest'anno mi invita ad essere porta aperta, porta santa perché tutti quelli che vogliono passare trovino accoglienza e amore. Tu Signore sei la porta e ci insegni a spalancare le porte a te e ai fratelli. Aiutami, Signore a non sprangare mai le porte come se non ci fosse più niente da fare, a non accontentarmi di lasciarle socchiuse perché potrebbe essere ipocrisia, io so che tu sei alla porta e bussi e se io ho il coraggio di aprire tu anche questa notte cenerai con me. Se a volte sono un po' sordo non stancarti di bussare perché io voglio essere porta santa con te. Amen.

*p. Giuseppe*

### **Aggregati Esterni della Congregazione Di Gesù Sacerdote**

Il gruppo degli aggregati (esterni) di Roma, della Congregazione di Gesù Sacerdote è composto, al momento, da otto persone: Giancarlo Tomassetti, Elettra Sartorelli, Ercole Seri, Angela Ottaviani, Tina Annaccarato, Paola Durante, Caterina Manzo e Massimo Dotoli, ma saremmo felici di accogliere nel nostro

gruppo chiunque si sente attratto dalla spiritualità della Congregazione che brevemente riassumo. La nostra spiritualità ha il centro nel Cuore Sacerdotale di Gesù, da questo Cuore nasce il motto scelto dal Fondatore della Congregazione P. Mario Venturini “In Finem Dilexit”, cioè, “Amò fino alla fine”, un amore che nasce da una scelta fondamentale quella di voler amare a prescindere da tutto: sentimenti, simpatie, antipatie.

Preghiamo e contempliamo Gesù Sacerdote, chiedendo che sia noi, sia tutti i presbiteri, possiamo avere gli stessi atteggiamenti di Gesù, che la nostra intercessione si unisca alla Sua come eterno rendimento di grazie, supplica nelle difficoltà, abbandono fiducioso in ogni momento della vita.

Ogni giorno ci affidiamo a Maria Madre del Sacerdote e ci uniamo alla Sua preghiera in modo particolare per tutti i sacerdoti.

Le nostre preghiere, i nostri atti, le nostre opere, tutta la nostra vita, sono offerte al Signore Gesù “Pro Eis” (per loro, per tutti i sacerdoti) per essere una compagnia quotidiana che ci permette di rispondere al Suo Amore con cura e gratitudine. I Presbiteri sono i pilastri delle Comunità Cristiane e hanno tanto bisogno delle nostre preghiere per essere Santi Sacerdoti in mezzo al Popolo di Dio.

*Paola Durante*

## **Gruppo Coppie Sposi**

Il gruppo coppie nella nostra parrocchia è nato fine anni 70 inizi anni 80; i primi passi di questo gruppo sono stati fatti da Padre Giannantonio Fincato dei padri Venturini e dalla storica coppia Franca Raimondi Vallesi e Vittorio Fratini.

Il gruppo è stato sempre attivo nell’accompagnare i padri nella preparazione al matrimonio delle giovani coppie che chiedono il matrimonio in Chiesa.

Io e mio marito Pasquale siamo entrati a farne parte nell’anno 1994/95 e da allora ne facciamo parte attiva; l’intento di questo gruppo è quello di aiutare i padri nella preparazione delle giovani coppie alla vita matrimoniale, ma non è solo questo.

Il gruppo si incontra tutto l’anno una volta a settimana ad eccezione dei mesi luglio/agosto, normalmente da ottobre a dicembre si presta servizio per i futuri sposi, nei mesi restanti si cerca di fare aggregazione.

Nel lungo cammino del gruppo ci sono stati periodi di vera comunità nel senso che si era in tanti e si faceva molta vita in comune con incontri anche due volte a settimana, con uscite domenicali, serali e di fine settimana in questo modo si cercava il più possibile di fare aggregazione e rafforzare la vita comunitaria.

E vivendo in comunità ci siamo supportati a vicenda nelle mille vicissitudini, abbiamo gioito e pianto insieme. Noi in prima persona possiamo dare testimonianza di quanto sia importante sapere di non essere soli; l’abbiamo sperimentato nella

perdita del lavoro di Pasquale e nell'intraprendere un nuovo percorso lavorativo; ancor di più nella malattia di Mario e poi nella sua prematura morte.

Fare parte di questo gruppo e sapere di non essere soli e di avere persone che ti accolgono e ti supportano in un momento così delicato per me e la mia famiglia è stato di vitale importanza; come noi chiunque del gruppo può testimoniare in tal senso quanto sia importante farne parte.

Come finalità ha anche quello di accogliere le famiglie nel lungo percorso di vita; ma come in tutte le cose ci sono degli alti e bassi, mi spiego meglio il nostro gruppo in alcuni periodi è stato una vera e propria comunità, nel senso che si era in tantissime coppie, altre volte come in questo periodo siamo un po' di meno, ma con piacere notiamo che in quest'ultimo anno si stanno inserendo delle nuove coppie che da fidanzati sono diventati sposi e questo ci riempie di gioia.

Sia perché si aggiunge nuova linfa al gruppo e sia perché tra i vecchi serpeggiava un po' di inquietudine essendo rimasti in pochi e ci si sentiva scoraggiati, ma come ci insegna la nostra fede e il nostro mentore Vittorio mai disperare, ma SPERARE.

Mi auguro che i nuovi, e i vecchi possano contribuire ad un miglioramento e a fare sempre più comunità in modo di abbattere il più possibile le barriere dell'indifferenza per contribuire ad un bene comune.

*Maria Teresa Piano*

## **Cammino Neocatecumenale**

Il Cammino Neocatecumenale è, per usare le parole di s. Giovanni Paolo II nella lettera *Ogniqualevolta*, "un itinerario di formazione cattolica, valida per la società e per i tempi odierni". Nasce nel 1964 tra i poveri delle baracche della periferia di Madrid, Spagna.

Gi iniziatori Francisco Argüello (Kiko) e Carmen Hernandez si sono incontrati tra le baracche in quegli anni dove si trovavano per motivi differenti: Carmen per un'attività sociale volta al riscatto dei più poveri, Kiko per vivere con loro. Non molto tempo dopo si unirà il presbitero comboniano Padre Mario Pezzi.

Sorta come uno dei frutti del Concilio Vaticano II, questa realtà pone al centro il Mistero Pasquale che illumina e fa brillare la vita del fedele e nutre la vita della comunità che si incontra circa due volte a settimana per celebrare la liturgia della Parola e l'Eucarestia.

Portare la Buona Notizia a tutti gli uomini attraverso l'annuncio del kerygma, evangelizzare, è lo scopo principale.

I frutti suscitati sono molteplici e di diversa natura: numerose vocazioni, famiglie in

missione, la nascita di 120 seminari diocesani missionari Redemptoris Mater in tutto il mondo per la formazione di presbiteri, una rinnovata apertura alla vita e partecipazione alla vita parrocchiale dopo un serio tempo di educazione alla fede. Il Cammino è dotato di uno Statuto approvato definitivamente nel 2008, dandogli un formale riconoscimento giuridico e rendendolo patrimonio universale della Chiesa.

Nel 1974 Papa San Paolo VI, in un'udienza concessa alle prime comunità neocatecumenali, riconosce il Cammino come un frutto del Concilio Vaticano II. Da quel momento tutti i pontefici hanno promosso e riconosciuto il Cammino come frutto e ispirazione dello Spirito Santo in aiuto alla Chiesa: Giovanni Paolo II favorendo e incoraggiando questa iniziazione cristiana, Benedetto XVI sostenendo lo sviluppo missionario e infine Francesco continuando a presiedere e inviare famiglie, presbiteri e nuove *missio ad gentes* in zone scristianizzate in tutto il mondo.

*Nicolò Criminisi e Luisa Bretti*

## **Gruppo Parrocchiale Feste**

Questo gruppo ha iniziato la sua attività di volontariato da circa 30 anni con Rinaldo Capriotti (che vorrei ricordare insieme ad altri che come lui ci hanno lasciato ma ci seguono dal cielo: Gianfranco Massimiani, Osvaldo Schiavoni, Gianluca Alunni). Oggi siamo un gruppo di 18 volontari, con la supervisione del Parroco, ed organizziamo feste, pranzi, intrattenimenti, sia a livello religioso che laico, nei vari periodi dell'anno. L'unico scopo è di fare aggregazione e comunione sia con la Comunità parrocchiale, che con chiunque volesse partecipare ai vari eventi.

Il giorno 8 ottobre 2023 ha organizzato il pranzo in occasione della visita presso la nostra Parrocchia di S.E. il Card. Angelo De Donatis, allora Vicario del Papa, il quale ha voluto conoscere tutto il Consiglio Pastorale e ascoltato con molto interesse tutti i rappresentanti dei vari gruppi pastorali.

Ultimamente è stata organizzata la festa di San Martino riscuotendo una grande soddisfazione di adesioni e tutto il ricavato è stato devoluto alla Parrocchia per eseguire i lavori di ristrutturazione del teatro dove i bambini del catechismo stanno preparando insieme ai catechisti la recita "Il Vangelo secondo i Bambini". Negli anni il gruppo si è sempre più perfezionato ed organizzato e tutti i componenti dell'equipe mettono a disposizione, con grande entusiasmo, il loro tempo senza nulla pretendere solo la soddisfazione di realizzare qualcosa di positivo per il bene della comunità e della Parrocchia stessa, pertanto, il ricavato delle manifestazioni sono stati sempre devoluti per opere di beneficenza o quant'altro necessita la

Parrocchia di San Cleto. Anche quest'anno vogliamo salutare insieme a chi vuole far festa con noi la fine del 2024 e inizio del nuovo anno.

*Angela Ottaviani*

### Urla la Terra ODV (= Organizzazione di Volontariato)

URLA LA TERRA



L'Associazione Urla la Terra è stata ideata da Ercole Seri, che ne è stato anche Fondatore insieme al compianto Mario D'Aloisio, papà di Cristina, Referenti del Gruppo denominato SINBA. In questo modo tra questa nascente Associazione e SINBA, veniva a crearsi uno stretto sodalizio e, di fatto, una sorta di identificazione. Mario e Cristina D'Aloisio erano entrambi da tempo ben conosciuti nel territorio, per la loro Dedizione ai bambini bielorussi oncologici oppure orfani; in primo luogo, assicurando, ai primi, un'Accoglienza in questa parrocchia o comunque nel territorio romano. E ai secondi, agli orfani, promuovendo l'Adozione in Italia, soprattutto in questo Circondario. L'Associazione Urla la Terra, è nata nel 2009 e si è presentata ufficialmente nel novembre di quello stesso anno; la Presentazione ufficiale, presso il Teatro della Parrocchia di S. Cleto. E Presidente dell'Associazione è stato finora il Parroco di S. Cleto. Ovviamente ora Presidente è p. Giuseppe Stegagno. La prima attività dell'Associazione, ovviamente, era continuare l'Accoglienza dei Bambini bielorussi ex oncologici, per favorire qui in Italia, una loro ristorazione psico-fisica e un loro rinfrancamento psicologico, dopo le lunghe ed estenuanti cure a cui erano stati sottoposti nel loro Paese. La dedizione e l'affetto nell'accoglierli, hanno efficacemente contribuito a rinfrancarli, e nei bambini ne è rimasto un ricordo indelebile. E per la loro Accoglienza, i parrocchiani di S. Cleto ma anche l'intero Quartiere di S. Cleto, non si sono mai tirati indietro. Questa è stata l'attività primaria che si è protratta per anni. A cui, da Urla la Terra, si è aggiunto poco dopo, l'interessamento agli Anziani della parrocchia, in modo particolare verso gli Anziani Ospiti della Casa di Riposo "S. Basilio" di via Montecassiano 100, per i quali, per svariati anni – l'Associazione da sola, e a volte in unione con la Direzione di questa stessa Casa- si sono organizzati momenti di Festa. Lo Statuto di Urla la Terra – recentemente adeguato alle Direttive Europee - con preveggenza - fu sapientemente fornito fin dall'inizio di molti possibili campi di intervento – alla cui stesura fummo egregiamente supportati dall' Avv. Tommaso De Toma. Questa ampia iniziale copertura dello Statuto, ci ha permesso di poterci indirizzare per la prima volta ad altre attività senza dover incappare nelle complessità burocratiche che un ampliamento dello Statuto comporta.

Infatti purtroppo la situazione politica che si è creata in Bielorussia (alleata stretta con la belligerante Russia) – ben lo sappiamo - ha ormai stoppato i contatti e le possibilità che permettevano ai bambini bielorussi di venire in Italia.

Questa era la colonna portante della nostra attività. Allora recentemente abbiamo preso in considerazione altri aspetti della realtà circostante che secondo noi meritavano le nostre attenzioni. Ci siamo indirizzati allora soprattutto verso il nostro Quartiere. Certamente, ancora verso gli Anziani del nostro Quartiere.

Ma gli Anziani visti come Potenzialità, come Portatori di Valori, Valori che NON vanno trascurati, dimenticati o dispersi. Quindi gli Anziani visti come Fonti ben VIVE e come Ponti per trasmettere, tramandare la loro esperienza i loro insegnamenti ai più giovani. Quindi gli Anziani per noi sono IMPORTANTI. Ben altro che Pensionati carichi di anni e di acciacchi, da mettere da parte!!!

Siamo molto orgogliosi che il Consiglio Direttivo abbia avuto questa idea, che consideriamo molto ORIGINALE, molto MODERNA E AVANZATA PER I NOSTRI TEMPI. Valorizzare gli Anziani col far trasmettere la loro Esperienza ai più giovani. Da qui deriva inevitabilmente come Urla la Terra si rivolga anche e soprattutto ai bambini del Quartiere – quindi alle loro Famiglie e, quindi, anche agli Adulti - come primi e naturali RECETTORI E USUFRUITORI DI QUESTA RICCHEZZA DEI NOSTRI ANZIANI. Dalla idea appena ora accennata, è nata, come prima iniziativa, la MOSTRA DEL QUARTIERE organizzata nel giugno del 2023 nel Teatro parrocchiale, per testimoniare il passato del Quartiere, farlo rivivere, far sentire agli anziani la loro importanza nel documentare il passato, i facendogli tirar fuori dai loro cassetti le vecchie Foto del Quartiere di S. Cleto. Corredate dai loro ricordi, dai loro commenti... Da qui, da quell'idea Portante, è scaturita la già avviata (e prossimamente replicata) Scuola di Cucina, con le tradizionali o vecchie ricette, portata avanti da anziane ma dinamiche signore. E anche la nascente Scuola di Ricamo. E Altre iniziative simili, ancora un po' in cantiere, basate sul tramandare gratuitamente ai più giovani Arti o Varie Abilità. Chi si senta Portatore di Abilità o Conoscenze da condividere con i più giovani si faccia pure avanti. Con questo suo Volontariato, può gratificare innanzitutto se stesso col trasferire ai giovani il suo bagaglio di Sapere, e così impedendo che esso si disperda, può continuare a dare frutti alla società. Inoltre, come prima si è accennato, lo Statuto di Urla Terra è molto ampio, ed è aperto a nuove iniziative per venire incontro alle esigenze che la realtà territoriale sempre propone... Pensiamo ad esempio agli emigranti da terre straniere e alle loro necessità.... Certo ci occorrono nuove forze.... Siamo in pochi e NUOVI SOCI SONO MOLTO GRADITI. Un'ultima annotazione: Urla la Terra per Statuto è aperta alla Collaborazione con le Associazioni similari.

*e.s.*

**Il libretto è stato offerto dall'Associazione URLA LA TERRA**

Alla fine di questo anno desidero ringraziare la mia comunità, gli ospiti, i viceparroci p. Davide e p. Albi, il diacono Gino, tutti i parrocchiani, le suore, gli aggregati, tutti i collaboratori e i vari gruppi. Coloro che collaborano nella pulizia della chiesa, delle composizioni floreali, tutti coloro che animano la liturgia affinché sia bella e partecipata da tutti: i cori, i lettori, i ministranti, il gruppo Ruah. Grazie alle famiglie, ai catechisti, a coloro che pregano e aiutano a pregare, a coloro che assistono gli ammalati, agli anziani della Parrocchia. Sono grato ai ministri straordinari, al gruppo feste, ai genitori e ai ragazzi del catechismo e dell'oratorio, ai catecumeni, alle coppie sposi e ai fidanzati. Ringrazio l'associazione Urla la terra e la segreteria. Affidiamo al Signore i nuovi nati di quest'anno, coloro che sono stati battezzati, coloro che ci hanno lasciati e chi ha bisogno di essere ricordato nelle nostre preghiere. Infine ringrazio il consiglio pastorale e il consiglio di amministrazione per la loro collaborazione.

Grazie a tutti e auguri di ogni bene! P. Giuseppe  
Viva San Cleto!!! Viva il Giubileo!!!

